

**P**osso sbagliarmi ma ho l'impressione che negli ultimi tempi le copertine dei due grandi settimanali d'Italia si siano scomodate all'unisono solo per la guerra del Golfo, la caduta di Gorbaciov, l'elezione di Clinton e l'avviso a Andreotti, lasciando primeggiare a casaccio, nelle altre settimane, diete, seni e sederi. Poiché l'assegnazione sincrona della prima pagina a un grande evento internazionale è una rarità, fa piacere che «L'Espresso» e «Panorama» abbiano concesso il rilievo dovuto al «caso Marramao», fotografando in copertina l'autore delle ormai famose molestie. Scartando i «quattro consigli per dimagrire» o i «sette segreti dell'amore di gruppo» i nostri settimanali sono finalmente tornati alle grandi cose. Tuttavia la soddisfazione non oscura l'apprensione. L'Italia gira in un angolo sperduto del sistema americano, sicché i suoi mass media ruotano attorno a soli lontani. Siamo così dipendenti ma anche così distanti dall'America che spesso sulle nostre Tv e sui nostri giornali risplende la luce di astri già spenti. Prima dei processi per molestie e violenza carnale al giudice Thompson e al pugile Tyson, molto difficilmente una scrittrice italiana avrebbe sentito il bisogno di raccontare a un carabiniere le proprie sofferenze per le attenzioni di un filosofo. Se si pensa che la scrittrice ha dovuto fare appello a tutte le sue capacità espressive per spiegare all'appuntato che gli organi sessuali di un intellettuale non pungono e non fanno lividi, neppure se strofinati sul collo, insomma che non sono rose o randelli, non hanno spine né corpi contundenti e non lasciano tracce, si può apprezzare lo sforzo con cui il modello bostoniano è stato assimilato. «Panorama» e «L'Espresso» hanno dato il giusto rilievo alla vicenda anche perché, sotto lo scandalo, emerge un



### IL CASO MARRAMAO? GALEOTTO FU «L'ESPRESSO»

di Saverio Vertone

pubblico, e che negli ultimi dieci anni la percentuale dei lettori disposti a credere nella stampa si è dimezzata, si rimane perplessi. Anzi il nesso appena scoperto tra sesso e cultura appare un riflesso ritardatario di un sole ormai tramontato. Anche perché Gianni Riotta non ci risparmia in un suo reportage dall'America un crudele giudizio di Tina Brown, che annuncia il ritorno della serietà e non esita a metterla in rapporto con la propagazione della specie. Se è vero, come dice la direttrice del «New Yorker», che «la serietà è di nuovo sexy», questa volta rischiamo di rimanere non solo senza figli e senza cultura, che sarebbe il meno, ma senza settimanali.

Foto di Elisabetta Camilano



*La giovane scrittrice Angela Scarparo ha accusato il filosofo Giacomo Marramao (nella foto) di molestie sessuali. E Saverio Vertone analizza il fatto di cronaca coinvolgendo la stampa.*